

# L'INVENZIONE DEL PAESAGGIO studi ed esercizi per la città

workshop di Roberta Baldaro

\*\*\*\*\*

*L'uomo dimentica di aver creato lui le immagini per orientarsi nel mondo grazie ad esse.*  
Vilém Flusser



Il paesaggio è un'invenzione, uno sguardo addomesticato. *Fotografare significa inquadrare, e inquadrare vuol dire escludere*, scriveva Susan Sontag, ma il "fuori scena" esiste e contribuisce inevitabilmente alle nostre scelte. Di fatto, il reale non è perimetrabile, quindi la fotografia deve fare una sintesi significativa del paesaggio: tracciare la soglia di un'idea e permettere al contempo di superarne i limiti.

L'INVENZIONE DEL PAESAGGIO è un'indagine che offre alcune pratiche di perlustrazione del territorio, vere e proprie metodologie della visione (e del sentire), per una mappatura sensibile dei luoghi, una forma di esplorazione e classificazione del territorio, con *appostamenti* e *derive*, che passa per la fotografia e il disegno, e che restituisce gli infiniti punti di vista sul

paesaggio: l'invenzione di chi lo guarda.

Grazie all'opera di artisti e teorici di varia provenienza (da Jacques Tati a Lucia Ganieva, da Eric Rohmer a Werner Herzog, da Guy Debord a Viviana Gravano) si sconfinerà dai margini della fotografia, tra paesaggio urbano e naturale, cittadino e periferico, interstizi e *terzo paesaggio*, per restituire una geografia concreta della città.

